



**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
e RITO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE**

di Sua Eccellenza

Mons. Rocco Pennacchio

Arcidiocesi di Matera-Irsina

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA
E RITO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE**

DI

Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Rocco Pennacchio

MATERA, 25 NOVEMBRE 2017

Mons. Rocco Pennacchio, primo di due figli, è nato a Matera il 16 giugno 1963.

Ha frequentato la scuola primaria presso l'Istituto Parificato delle suore Riparatrici del Sacro Cuore.

Dopo il diploma di scuola media inferiore, nel 1982 consegue il diploma di Perito Commerciale presso l'Istituto "A. Loperfido" di Matera con la votazione di 60/60.

In precedenza, nel 1980, si era diplomato in teoria e solfeggio, come privatista, presso il Conservatorio di Musica di Matera.

Vincitore di concorso, il 18 aprile 1983 entra in servizio presso il Banco di Napoli di Matera dove lavorerà fino all'ingresso in Seminario, il 30 settembre 1993.

Dal 1980 al 1992 assume vari incarichi di presidenza diocesana di Azione Cattolica. Dal 1989 al 1992 svolge anche il ruolo di incaricato regionale del settore giovani e collaboratore del Centro Nazionale. In qualità di rappresentante dei giovani lucani, il 28 aprile 1991 rivolge il saluto al papa Giovanni Paolo II in visita in Basilicata.

Entrato nel Seminario Maggiore Interdiocesano di Potenza, consegue il Baccellierato in Teologia con il massimo dei voti e il 4 luglio 1998 viene ordinato presbitero da S. E. Mons. Antonio Ciliberti.

Intrapresi, negli anni successivi, gli studi di specializzazione, nel 2006 ottiene la Licenza in Antropologia teologica presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta discutendo la

tesi “Temi antropologici nel pensiero di Dietrich von Hildebrand”, e conseguendo la votazione summa cum laude.

Da sacerdote ha svolto i seguenti incarichi:

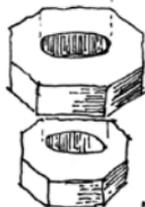
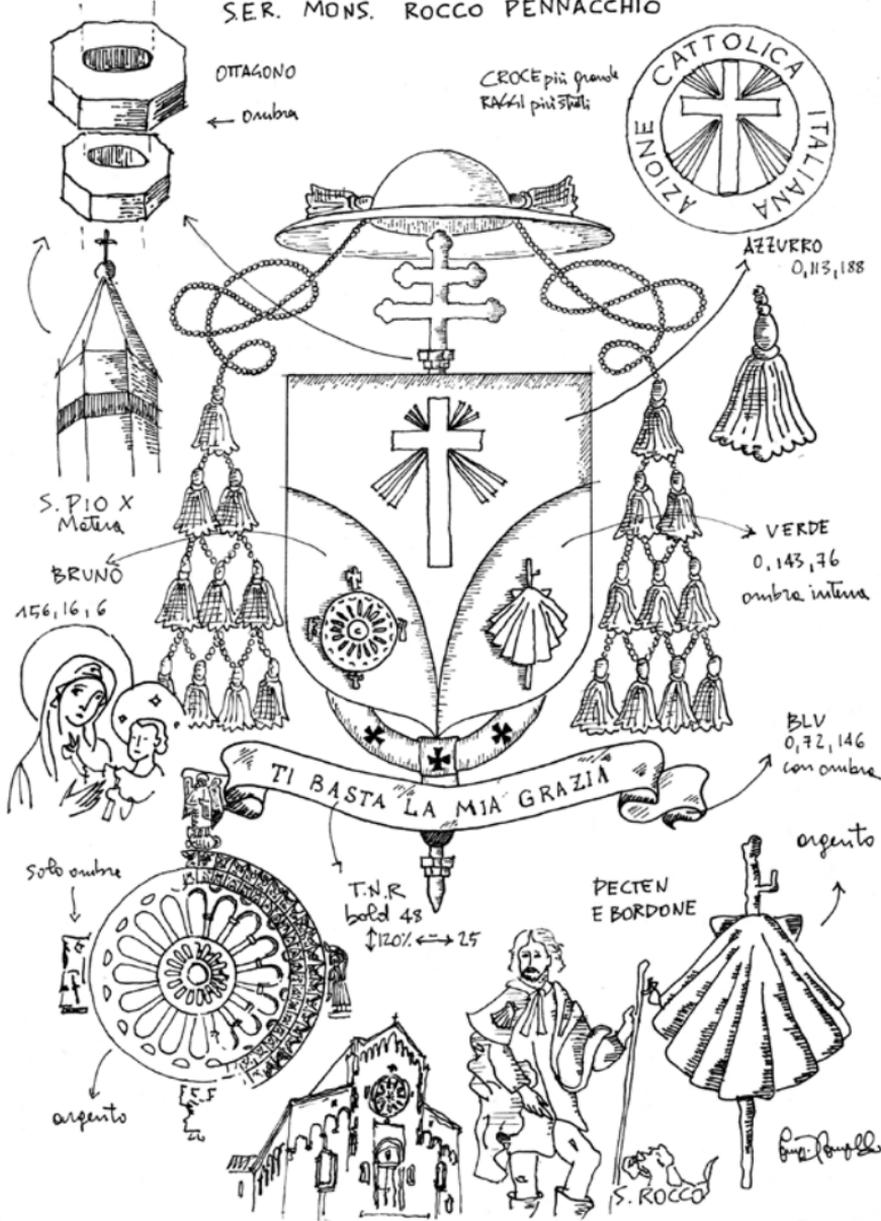
- Dal 1998 al 2010: Vicario Parrocchiale di San Paolo Apostolo in Matera.
- Dal 1998 al 2006: Assistente diocesano della FUCI e del Settore Giovani di AC.
- Dal 1998 al 2016: Assistente del gruppo Missionarie della Regalità.
- Dal 2001 al 2011: Insegnante di Religione Cattolica presso l’Istituto Tecnico Industriale e il Liceo Classico di Matera.
- Dal 2002 al 2012: Responsabile diocesano all’orientamento dei giovani al sacerdozio.
- Dal 2003 al 2017: Predicatore di esercizi spirituali presso lo stesso Istituto Secolare della Regalità.
- Dal 2004 al 2013: Economo Diocesano.
- Dal 2004 al 2014: Membro del Consiglio Presbiterale.
- Dal 2006 al 2011: Assistente diocesano degli Adulti di Azione Cattolica.
- Dal 2009 al 2014: Membro del CdA della Residenza assistenziale “Mons. Brancaccio” ONLUS.
- Dall’1 settembre 2010 ad ottobre 2011: Amministratore Parrocchiale della parrocchia Mater Ecclesiae in Bernalda (MT).
- Dal 2010 al 2017: Presidente del CdA della “Fondazione Legato Volpe ONLUS”.
- Dal 2011 al gennaio 2017: Economo della Conferenza Episcopale Italiana.
- Dal 12 ottobre 2016: Parroco di San Pio X in Matera.

STEMMA EPISCOPALE



STEMMA EPISCOPALE

SER. MONS. ROCCO PENNACCHIO



OTTAGONO
← ombra

CROCE più grande
RAGGI più stretti



AZZURRO
0,113,188



S. PIO X
Matera

BRUNO

156,16,6

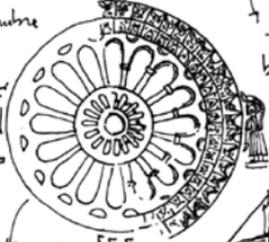


VERDE
0,143,76
ombra interna

BLV
0,72,146
con ombra

TI BASTA LA MIA GRAZIA

solo ombra



argento

T.N.R.
bald 48
120% ↔ 25

PECTEN
E BORDONE

argento



S. ROCCO

argento



Per lo stemma di S. E. R. Mons. Rocco Pennacchio, eletto alla sede metropolitana di Fermo, è stato scelto uno scudo sannitico semplificato. Nel campo, tripartito secondo lo schema dell'incappato, ma rivoltato in calza, trovano posto alcuni elementi simbolici riferiti all'esperienza personale, vocazionale e ministeriale del vescovo.

Nel campo principale campeggia una grande croce raggiata, a significare la centralità del sacrificio di Cristo nella storia della salvezza e, quindi, dell'annuncio del Vangelo, compito precipuo del vescovo: *“Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso”* (1Cor 2, 1-2). Infatti, il Vangelo, poggiato come giogo sulle spalle del vescovo durante il rito della ordinazione episcopale, indica la preminenza dell'annuncio della Parola nel ministero del vescovo. Colori e forma sono - con ogni evidenza - mutuati dallo stemma dell'Azione Cattolica Italiana, alla cui scuola Mons. Pennacchio si è formato e per la quale ha speso parte del suo ministero presbiterale.

Nella destra è collocata la sinopia stilizzata del rosone della Cattedrale di Matera, reso con il colore chiaro della pietra con cui furono edificati i luoghi dove si svolgeva la vita di uomini e donne che abitavano le terre murgiane, segnate dalla esperienza della civiltà rupestre. S'intende così rappresentare il legame con la diocesi di origine, nella quale la vocazione del vescovo è stata vagliata e confermata con il conferimento dell'ordine sacro a servizio della chiesa. L'immagine del rosone poggia su una campitura di colore rosso bruno, alludendo

alla devozione mariana verso la Beata Vergine Maria, patrona della città e della diocesi e invocata con il titolo di Madonna della Bruna.

Nella sinistra i simboli del pecten e del bordone rimandano alla figura di S. Rocco, santo eponimo del novello vescovo. San Rocco è patrono della gran parte dei comuni lucani, nonché di Grottole, paese di origine della famiglia del vescovo. I simboli agiografici tipici del santo pellegrino sono così trasposti in bianco riferito all'argento con cui sono realizzati i doni votivi con i quali si adorna l'immagine del santo nel giorno festivo - colore che rappresenta lo splendore della testimonianza e dell'esempio dei santi la cui intercessione accompagna e sostiene la Chiesa in cammino. Il verde del campo evoca la campagna, ad indicare il legame con la terra della famiglia d'origine.

Gli ornamenti esteriori sono quelli propri della dignità di arcivescovo; dallo scudo, accollato alla croce arcivescovile, pende l'insegna della dignità metropolitana.

Infine, nella striscia si legge il motto attinto dall'epistolario paolino (2Cor 12, 9): **“TI BASTA LA MIA GRAZIA”**, ad indicare la centralità dell'opera di Dio nel mistero episcopale, la cui efficacia non si fonda sulle forze e doti umane della persona, ma nella potenza divina. Il riferimento a San Paolo Apostolo esprime anche l'importanza che la sua figura ha rivestito nella formazione e nella vita presbiterale del vescovo.

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

RITI INIZIALI

La processione dei concelebranti con l'Arcivescovo Presidente fa il suo ingresso e la schola con l'Assemblea eseguono:

Gloria a te, Cristo Gesù

*Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre Tu regnerai!
gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo Tu!*

Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

Sia lode a te! Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
in nessun altro il mondo si salva.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

Sia lode a te! Grande Pastore,
guidi il tuo gregge per vie sicure
alle sorgenti dell'acqua viva.
*Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!*

Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,
nel tuo Vangelo muove i suoi passi.

Solo in te pace e unità!

Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Sole di Pasqua,
con i tuoi raggi vesti la storia:
alla tua luce nasce il millennio.

Solo in te pace e unità!

Amen! Alleluia!

Sia lode a te! Tutta la Chiesa
celebra il Padre con la tua voce
e nello Spirito canta di gioia.

Solo in te pace e unità!

Amen! Alleluia!

Sia lode a te! La benedetta
Vergine Madre prega per noi:
tu l'esaudisci, tu la coroni.

Solo in te pace e unità!

Amen! Alleluia!

Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

La pace sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,
in questa solennità di
Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo,
celebriamo l'Eucaristia
durante la quale Gesù, «Pastore e Agnello»,
che ha dato la sua vita per le pecore
ci dispiega la via per essere come Lui nel Padre.
Ciascuno oggi può sentirsi pieno di gioia
e di esultanza perché
sa che la Misericordia di Dio è offerta personalmente
ad ognuno e a tutti, senza distinzione e senza limiti.
Pertanto con animo pentito,
chiediamo che il Suo amore ci riempi
per partecipare degnamente al divino Banchetto.

Schola e Assemblée:

Signore, vero corpo nato da Maria Vergine,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

Kyrie, Kyrie, Kyrie, eleison.

Kyrie, Kyrie, Kyrie, eleison.

Cristo, pane vivo disceso dal cielo
per la salvezza del mondo,
abbi pietà di noi.

Christe, Christe, Christe, eleison.

Christe, Christe, Christe, eleison.

Signore, viatico della Chiesa pellegrina
e pegno della gloria futura,
abbi pietà di noi, abbi pietà di noi.

Kyrie, Kyrie, Kyrie, eleison.

Kyrie, Kyrie, Kyrie, eleison.

Arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

Gloria in excelsis Deo

Schola e Assemblea:

*Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis, bonae voluntatis.*

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo.

*Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis, bonae voluntatis.*

Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

*Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis, bonae voluntatis.*

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria del Padre, la gloria del Padre.
Amen.

*Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis, bonae voluntatis.*

COLLETTA

Arcivescovo:
Preghiamo.

O Padre, che hai posto il tuo Figlio
come unico re e pastore di tutti gli uomini,
per costruire nelle tormentate vicende
della storia il tuo regno d'amore,
alimenta in noi la certezza di fede, che un giorno,
annientato anche l'ultimo nemico, la morte,
egli ti consegnerà l'opera della sua redenzione,
perché tu sia tutto in tutti.
Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo.

Tutti:
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Dal Libro del Profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale (*Salmo 22*)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Ad acque tranquille mi conduce.

R.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

R.

Seconda Lettura

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Parola di Dio.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo (Mc 11, 9.10)

Alleluia Alleluia Alleluia Alleluia

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il suo Regno che viene.

Alleluia Alleluia Alleluia Alleluia

Vangelo

Diacono:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Diacono:

✠ Dal vangelo secondo Matteo

Tutti:

Gloria a te, o Signore.

Diacono:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero

e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

Tutti:

Lode a te, o Cristo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Veni, creátor Spíritus
mentes tuòrum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.*

*Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas,
et spíritális únctio.*

*Tu septifòrmis múnere,
dígitus patérnæ déxteræ,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.*

*Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans péрпи.*

*Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxiúm.*

*Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore. Amen.*

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

L'Eletto viene accompagnato dai Presbiteri che l'assistono dinanzi al Vescovo ordinante principale, al quale fa la riverenza. Uno dei Presbiteri assistenti dell'Eletto si rivolge al Vescovo ordinante principale con queste parole:

Reverendissimo Padre, la santa Chiesa di Fermo
chiede che sia ordinato Vescovo
il Presbitero Rocco Pennacchio

Arcivescovo:

Avete il mandato del Papa?

Presbitero:

Si, lo abbiamo.

Arcivescovo:

Se ne dia lettura.

FRANCISCUS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI

Dilecto filio **Rocho Pennacchio**, e cleco archidioecesis Materanensis. Nonis Julii, ibidem que hucusque parociae Sancti Petri Xparochio, Archidioecesi Metropolitanae Sicimae destinato Archiepiscopo, salutem et Apostolicam Benedictionem. Rompro quidem animo unversae Ecclesiae Paetrois officium compleere cupientes, nunc ad insignem Sedem Sicimanam peculiari de causa mentem Nostram convectimus, sacrocorum Antistitem desiderantem, postquam eiusdem proccurationem celiquit Veracabilis Frater Aloisius Conti. Ad te, dilecte fili, non dubitante decucimus, quem consequentibus virtutibus ornatum pastoralique usu praeditum, ministrorum illud suscipere posse iudicamus. Itaque sententiam amplectentes Congregationis pro Episcopis, Nostra de Apostolica potestate, te **Sicmanum** Archiepiscopum Metropolitam nominamus et constituimus, omnibus simul concessis iuribus officiisque impositis quae ad sacrocorum canonum normas ad te pertinent ad tuamque conditionem. A quolibet autem catholico Praesule episcopalem consecrationem extra Romanam urbem suscipere poteris. Sed antea fidei professio erit tibi facienda et fidelitatis ius iurandum in Nos et Successores nostros nuncupandum secundum Ecclesiae leges. Ceterum deinde et fidelem populum tuam electionem docebis, quos omnes, ut convenienter te magistrum Pastoremque advenientem recipiant, erige doceamus. Nil reliquum est, dilecte fili, nisi ut tibi addamus animum, grave hoc recipienti ministerium. Praesidius ideo superius firmatus, caelestis Materis tutela corroboratus, Christi Domini liquidius in dies ostendere studentibus praecipua laetisque munitus. Datum Romae, apud S. Petrum, die quatto decimo mensis Septembris, anno Domini bis millesimo septimo decimo, Pontificatus Nostri quinto.



Un Presbitero legge la Bolla:

FRANCESCO, VESCOVO, Servo dei Servi di Dio

al diletto figlio **ROCCO PENNACCHIO**, del clero dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina, parroco della Parrocchia di San Pio X in quello stesso territorio e fino a questo momento, eletto Arcivescovo dell'Arcidiocesi Metropolitana di Fermo, salute ed apostolica benedizione.

Desiderando di certo con animo sicuro adempiere al servizio di Pastore della Chiesa tutta, ora volgiamo la nostra premura nel caso specifico all'insigne Sede fermiana, desiderosa di un Antistite, dopo che il Venerabile Fratello Luigi Conti ne ha lasciato il suo governo. A te, o diletto figlio, ricorriamo senza esitazione, il quale munito di appropriate virtù e provvisto di carisma pastorale, riteniamo che possa assumere quel ministero. Pertanto accogliendo il parere della Congregazione dei Vescovi, con la nostra potestà Apostolica, **TI NOMINIAMO E COSTITUIAMO ARCIVESCOVO METROPOLITA DI FERMO**, con la concessione insieme di tutti i diritti ed i doveri che a norma dei sacri canoni spettano a te ed alla tua condizione. Potrai, inoltre, ricevere la consacrazione episcopale fuori Roma da un qualsiasi Presule. Prima, però, è necessario che tu faccia la professione di fede e pronunci il giuramento di fedeltà a Noi e ai Nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa. Comunicherai, successivamente, la tua elezione al Clero ed al popolo dei fedeli, i quali tutti, affinché ti accolgano convenientemente come maestro e Pastore, vivamente esortiamo. Non resta altro, o diletto figlio, se non incoraggiarti, all'inizio di questo importante ministero. Pertanto sorretto dalla divina protezione, rafforzato dalla tutela della Madre celeste, ti

applicherai ogni giorno a mostrare con estrema chiarezza i precetti e il Lieto Annuncio di Cristo Signore.

Dato in Roma, presso San Pietro, il giorno decimo quarto del mese di Settembre, nell'anno del Signore bis millesimo decimo settimo, quinto del Nostro Pontificato.

Francesco

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA

IMPEGNI DELL'ELETTO

Arcivescovo:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando Vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo,
adempiere fino alla morte
il ministero a noi affidato dagli Apostoli,
che noi ora trasmettiamo a te
mediante l'imposizione delle mani
con la grazia dello Spirito Santo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza,
il Vangelo di Cristo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede,
secondo la tradizione
conservata sempre e dovunque nella Chiesa
fin dai tempi degli Apostoli?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa,
perseverando nella sua unità,
insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i presbiteri e i diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Arcivescovo:

Vuoi pregare, senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,
ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Arcivescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

Arcivescovo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi Patriarchi e Profeti

Santi Pietro e Paolo

Sant'Andrea

San Giovanni

San Giacomo

San Tommaso

Santi Filippo e Giacomo

San Bartolomeo

San Matteo

Santi Simone e Giuda

San Mattia

Santi Apostoli ed Evangelisti

Santa Maria Maddalena

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

Santi Discepoli del Signore	<i>pregate per noi</i>
Santo Stefano	<i>prega per noi</i>
Sant'Ignazio d'Antiochia	<i>prega per noi</i>
San Lorenzo	<i>prega per noi</i>
Sante Perpetua e Felicita	<i>pregate per noi</i>
Sant'Agnese	<i>prega per noi</i>
Sant'Eustachio	<i>prega per noi</i>
Sant'Eufemia	<i>prega per noi</i>
Santi Martiri di Cristo	<i>pregate per noi</i>
San Gregorio	<i>prega per noi</i>
Sant'Agostino	<i>prega per noi</i>
Sant'Atanasio	<i>prega per noi</i>
San Basilio	<i>prega per noi</i>
San Martino	<i>prega per noi</i>
Santi Cirillo e Metodio	<i>pregate per noi</i>
San Benedetto	<i>prega per noi</i>
San Francesco	<i>prega per noi</i>
San Domenico	<i>prega per noi</i>
San Francesco Saverio	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Maria Vianney	<i>prega per noi</i>
Santa Caterina da Siena	<i>prega per noi</i>
Santa Teresa di Gesù	<i>prega per noi</i>
San Rocco	<i>prega per noi</i>
San Savino	<i>prega per noi</i>
San Giovanni da Matera	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>
Nella tua misericordia	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni male	<i>salvaci, Signore</i>
Da ogni peccato	<i>salvaci, Signore</i>
Dalla morte eterna	<i>salvaci, Signore</i>

Per la tua incarnazione *salvaci, Signore*
Per la tua morte e risurrezione *salvaci, Signore*
Per il dono dello Spirito Santo *salvaci, Signore*

Noi, peccatori, ti preghiamo *ascoltaci, Signore*
Conforta e illumina la tua santa Chiesa *ascoltaci, Signore*
Proteggi il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti,
e tutti i ministri del Vangelo *ascoltaci, Signore*

Benedici questo tuo eletto *ascoltaci, Signore*
Benedici e santifica questo tuo eletto *ascoltaci, Signore*
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto *ascoltaci, Signore*
Manda nuovi operai nella tua messe *ascoltaci, Signore*
Dona al mondo intero la giustizia e la pace *ascoltaci, Signore*

Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore *ascoltaci, Signore*
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio, noi
e tutto il popolo a te consacrato *ascoltaci, Signore*

Gesù, Figlio del Dio vivente, *Gesù, Figlio del Dio vivente,*
ascolta la nostra supplica *ascolta la nostra supplica*

Arcivescovo:

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera:
effondi su questo tuo figlio
con la pienezza della grazia sacerdotale
la potenza della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

L'Arcivescovo impone le mani sul capo dell'eletto. Altrettanto fanno gli altri Vescovi presenti. L'Arcivescovo ordinante principale riceve il Libro dei Vangeli e lo impone aperto sul capo dell'eletto. Due diaconi, stando in piedi alla destra e alla sinistra dell'ordinando, tengono il Libro dei Vangeli.

Arcivescovo:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo su tutte le creature
e le conosci ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,
hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto essere glorificato in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da tutti i vescovi ordinanti con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del vescovo ordinante principale.

* Effondi ora sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre,
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra

hanno fondato la Chiesa come tuo santuario
a gloria e lode perenne del tuo nome.

L'Arcivescovo ordinante principale prosegue:

O Padre, che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.
Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa,
ora e nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

RITI ESPLICATIVI

Unzione crismale

Arcivescovo:

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Consegna del Libro dei Vangeli

Arcivescovo:

Ricevi il Vangelo e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

Consegna dell'anello

Arcivescovo:

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

Consegna della mitra

Arcivescovo:

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità,
perché quando apparirà il Principe dei pastori,
tu possa meritare la incorruttibile corona di gloria.

Consegna del pastorale

Arcivescovo:

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

L'Ordinante invita l'Ordinato a sedere alla Cattedra episcopale mentre la schola cantorum canta:

Ecce Sacerdos Magnus
Ecce Sacerdos Magnus
Ecce Sacerdos Magnus
Qui in diebus sui, placuit Deo
Ecce Sacerdos Magnus
Ecce Sacerdos Magnus
Qui in diebus sui, qui in diebus sui
Placuit Deo

Abbraccio di pace

L'Ordinato scambia un abbraccio di pace con i Vescovi presenti. La schola cantorum canta:

La vera gioia

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

Professione di fede

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.
Amen.

OFFERTORIO

La schola e il popolo accompagnano le oblate con il canto:

Segno di unità

*Il tuo corpo, o Signore,
sacramento è dell'Amore;
per noi è segno di unità,
è legame di carità*

In un mondo affamato
il tuo Corpo ci hai donato:
della tua bontà è segno,
della Vita per noi pegno.

R.

Il peccato ci divide,
alimenta in noi la lite;
il tuo Spirito ci dona
quell'Amor che il cuor rinnova.

R.

Nelle nostre divisioni
la tua pace a noi doni;
il fratello accogliamo,
nella Luce noi viviamo.

R.

I tuoi doni a te offriamo,
te in dono riceviamo;
innalziamo i nostri canti
all'Amor che ci fa santi.

R.

Arcivescovo:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Tutti:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Arcivescovo:

Accetta, o Padre,
questo sacrificio di riconciliazione,
e per i meriti del Cristo tuo Figlio
concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio

Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Arcivescovo:

In alto i nostri cuori.

Tutti:

Sono rivolti al Signore.

Arcivescovo:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti:

È cosa buona e giusta.

Arcivescovo:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu con olio di esultanza
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo unico Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, sacrificando se stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della Croce,
operò il mistero dell'umana redenzione;
assoggettate al suo potere tutte le creature,
offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale:
regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria:

La schola cantorum e l'Assemblea cantano il Sanctus

PREGHIERA EUCARISTICA III

CP: Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

CC: Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

CP: Mistero della fede.

Tutti:

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

CC: Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,

in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo
e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito.

1C: Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme
con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
Sant'Eustachio e familiari, Sant'Eufemia,
San Giovanni da Matera
i nostri santi patroni
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C: Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro fratello vescovo Antonio Giuseppe,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero il nostro fratello Rocco,
che oggi è stato ordinato vescovo
della Chiesa di Fermo:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha reso partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

CP CC: Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Schola cantorum e Assemblea:

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Arcivescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti:

Tuo è il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.

Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

Mentre la schola e l'Assemblea cantano:

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo: miserere nobis.

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo: miserere nobis.

Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo: dona nobis pacem.

L'Arcivescovo mostra l'ostia consacrata e dice:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Tutti:

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

L'Arcivescovo e alcuni ministri dopo essersi comunicati distribuiscono l'Eucarestia ai fedeli mentre si canta:

Così Dio ha amato il mondo

Così Dio ha amato il mondo,
da mandare il Figlio suo.
Ed è Lui la nostra Pasqua,
Sacramento e sacrificio.

*Fate questo in mia memoria,
proclamate la mia morte,
annunziate che io vivo,
attendete il mio ritorno.*

Egli è il cibo a vita eterna
è il suo calice a salvezza
del presente e del futuro
e noi siamo il nuovo tempio.

Tu sei il viatico del cielo,
la sostanza che non muore,
il ristoro e la sorgente
sulla strada verso il Regno.

Le due mense tu ci hai dato,
il tuo pane e la parola,
della vita a nutrimento
e del cuore a sazietà.

Comunione col suo corpo
fa di noi un corpo solo,
della terra un solo canto,
una Chiesa in unità.

Pane di vita nuova

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

*Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.*

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

R.

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

R.

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

R.

Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori.

R.

Resta con noi

Resta con noi o Signore,
che già scende la sera.
Non partir da noi Signore,
che già scende la sera.
Dove andrem da te lontani?
Tu solo hai parole di vita eterna.
Resta con noi Signore,
che già scende la sera.
Con noi rimani, rimani con noi Signor.

Ave verum

Ave verum Corpus
Natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine.

Cuius latus perforatum
unda fluxit et sanguine,
esto nobis praegustatum
in mortis examine.

ORAZIONE

Arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia a Cristo,
Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno
glorioso.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Saluto di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Rocco Pennacchio

Benedizione finale

Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Arcivescovo:

Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida
della Chiesa di Fermo
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

Tutti:

Amen.

Arcivescovo:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Tutti:

Amen.

Diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita,
andate in pace.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

INNO A CRISTO SIGNORE DEI MILLENNI

Voce potente come tromba:

Sono Io alla porta e sto a bussare

Christus heri et hodie, Finis et Principium;

Christus Alpha et Omega, Ipsi gloria in saecula!

Celebrate il Signore perché è buono
perché eterna la sua misericordia:
nostra forza, a te voglio cantare
tu, mio Dio, la mia misericordia.

Ave madre di Cristo Salvatore
ave soglia alla Luce per noi sorta
ave stella ed aurora! Ave o porta
che il Signore ha chiuso ad Oriente!

Cristo Dio, o nuova Sapienza
in ascolto qui stiamo alla tua porta
facci docile il cuore, o Cristo luce
buon Pastore, rischiaraci la mente.

Il tuo giorno né l'ora tua sappiamo
ma vegliamo, o Sposo della Chiesa
con le lampade accese nella notte:
a noi apri, Signore, la tua porta!

A te Dio Amore Uno e Trino,
in te siamo viviamo e ci muoviamo,
a te Dio Amore in te e in noi
gloria a te nei secoli dei secoli!

Finito di stampare nel mese di Novembre 2017 presso:
D&B Stampagrafica Bongo - Gravina in Puglia (Ba) - tel. 080 32 55 848
Progetto grafico: **Dream Graphics** - Matera - cell. 328 09 43 198

In copertina:
Nicola Morelli, *Consacrato per i fratelli*, 1985, Chiesa Parrocchiale di San Paolo in Matera.

Supplemento a Logos n.21 del 15.11.2017

